



## MUSEO VIRTUALE

### Renato Fava, primo presidente della Coop Selciatori e partigiano della 7a GAP

“Ricordiamo il nostro socio Renato Fava, che ebbe a perdere la vita sul lavoro”. Con queste poche parole l’Assemblea dei soci del 31 gennaio 1945 commemora uno dei sette soci fondatori e primo presidente della Cooperativa Selciatori e Posatori.

Renato Fava nasce a Bologna il 13 giugno 1908. Il padre Gaetano, succede al figlio Renato nella guida della cooperativa prima come presidente, e in seguito come direttore tecnico. La madre è Ernesta Bondioli. Di professione posatore, Renato Fava fonda la Cooperativa a 26 anni, nel 1934.

Durante la lotta di Liberazione milita nella 7a GAP Gianni Garibaldi, brigata che opera a Bologna città. È riconosciuto partigiano dall’1 ottobre 1943 al 18 agosto 1944, giorno della sua morte in un incidente stradale mentre è in servizio per i compagni di lotta<sup>72</sup>. La dinamica è tragica e il resoconto viene riportato sulla cronaca di Bologna de “il Resto del Carlino” del 20 agosto 1944, con questo titolo: Tragica fine di uno stradino mentre lavorava sul binario del tranvai.

“Una mortale disgrazia è avvenuta poco dopo le ore 11 di venerdì in via S. Stefano, all’altezza di via Dante. Lo stradino Renato Fava, di anni 38, [in realtà sono 36] abitante in via Triumvirato 16, che lavorava tra i binari della linea tranviaria, al sopraggiungere di una vettura con rimorchio, interrompeva il lavoro e si spostava nell’interbinario, senza avvedersi che un’altra vettura sopraggiungeva, in senso contrario alla prima. Egli restava così preso tra i fianchi delle due vetture e finiva sotto il rimorchio di una delle carrozze, riportando gravissime ferite. All’ospedale, ove era ricoverato in condizioni disperate, egli vi decedeva poco dopo, nonostante le cure di quei sanitari”.

Il cronista non riporta ovviamente la notizia dell’attività clandestina di Renato Fava. L’età fa pensare ad un ruolo politico all’interno della brigata; sicuramente è proprio il

suo lavoro a consentirgli una facilità di movimento con i mezzi di trasporto della cooperativa nella città occupata. Una copertura perfetta per i partigiani della 7a GAP che si servono del servizio per i collegamenti e le forniture di materiali. Ma l’adesione alla Resistenza di Renato Fava non sembra coinvolgere la struttura della cooperativa come base di sostegno al movimento partigiano a differenza di altre realtà sul territorio bolognese, come la Cooperativa Fornaciai, base della 1a brigata Irma Bandiera, centro di deposito e di smistamento di partigiani, di armi e di alimenti; la Cooperativa Muratori di Imola sede di un centro stampa clandestino; la Cooperativa Muratori di San Giorgio di Piano. Del resto, non ci sono le condizioni per poter coinvolgere anche la struttura della cooperativa, che per problemi di liquidità è costretta a condividere la sede di via Marchesana con un’altra società e che non ha neppure il magazzino, che risulta bombardato.

Renato Fava è anche un appassionato ciclista che corre come dilettante per il Club Sportivo Felsineo. Per onorare la sua memoria, il 10 aprile 1949 è organizzato il primo Trofeo intitolato a suo nome, riservato a dilettanti senior e junior. La competizione riveste un certo interesse e raccoglie l’adesione di circa sessanta corridori impegnati su un percorso di km.160. La manifestazione ha inizio dopo la deposizione di una corona di fiori sulla tomba di Renato Fava e il via è dato dal figlio Franco, mossiere di gara. Grazie alla Cooperativa Selciatori e posatori il premio di L. 70.000 è adeguato all’importanza della competizione, che nelle intenzioni degli amici di Renato avrebbe dovuto proseguire con continuità per essere ricordato ogni anno da chi lo aveva conosciuto e apprezzato.

*Tratto da Paola Furlan, Vera Ottani, “Noi della Selciatori, 70 anni di Coop. Costruzioni” Bologna, Clueb, 2006*